Anno II. N. 180

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Martedì 30 luglio 1878 — Arretrato centesimi 10

Udine, 29 luglio.

Alea jacta est. Oggi le truppe di S. M. l'Imperatore Francesco d'Austria-Ungheria hanno passato il confine, e da oggi comincia l'esecuzione della sentenza della Diplomazia europea che statuì l'*occupazione* della Bosnia e dell'Erzegovina. Un telegramma da Brod ce ne dà l'annuncio; esso dice che non accadde alcun disordine in questo passaggio, e che l'Arciduca Giovanni Salvatore (uno dei tanti Principi della feconda Casa d'Asburgo) entrò a Berbir a capo d'una brigata.

Questo avvenimento, ch'è la prima conseguenza del Congresso di Berlino, sarà memorando nella Storia politica d'Europa, perchè esso segna davvero lo smembramento della Turchia, ed il principio di una grande trasformazione dell'Austria. E ciò noi affermiamo, qualunque sia per essere l'accoglienza che faranno agli Austriaci le popolazioni delle due Provincie.

Sino a jeri la Stampa di Vienna metteva in dubbio la qualità di siffatta accoglienza; anzi dal proclama imperiale ai Bosniaci ed agli Erzegovinesi, e dal primo ordine del giorno del Philippovich alle *truppe*, avrebbesi potuto dedurre come temevasi una penosa resistenza. Difatti il Philippovich dice ai soldati: «Non ci attende una campagna vittoriosa, ma io vi guido, o soldati, ad aspre fatiche in nome dell'umanità e della civiltà». Or seguiremo con interessamento tutte le fasi dell'*occupazione austriaca*, perchè questo avvenimento (ripetiamolo) è il prodromo di fatti che avranno indubbiamente un effetto favorevole eziandio per le aspirazioni dell'Italia.

Dalla Grecia continuano a giungere notizie che rivelano la profondità dell'odio di razza tra i Greci ed i Turchi; e si citano i nomi di villaggi cristiani della Tessaglia incendiati, e le incendiate messi e dalle rapaci truppe ottomane spogliati gli abitanti d'ogni loro avere. Quindi la voce della Diplomazia difficilmente sarà ascoltata, e converrà che le Potenze, le quali vogliono essere, non solo di nome, ma di fatto, protettrici della Grecia, adoperino mezzi energici per metter pace e definire la questione dei confini.

La Germania si occupa delle elezioni politiche, ed i suoi diari riferiscono ogni giorno discorsi dei Candidati o fanno pronostici circa l'esito. In Francia l'Esposizione universale, e le feste ed i Congressi attraggono tutta l'attenzione pubblica. Quindi, appena appena si badò a quella voce, per la quale il Governo di Mac-Mahon aspirerebbe ad una specie di protettorato su Tunisi.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* porta i decreti, coi quali molti Consiglieri di prefettura sono promossi di classe.

— S. M. il Re Umberto ed il Governo inviarono parecchi doni ad alcuni notabili della colonia italiana a Buenos-Ayres, in riconoscenza della dimostrazione d'affetto che quei connazionali domiciliati nella Repubblica Argentina hanno fatto in occasione della morte di Vittorio Emanuele inviando una corona d'oro da deporsi sulla tomba.

— Si dice che l'onor. Cairoli, presidente del Consiglio, non potendo andare, per considerazioni politiche, nel Trentino dove è la sua famiglia, dopo aver toccato Milano, andrà in Svizzera. La sua assenza da Roma si prolungherà per circa un mese.

— Ci viene riferito che l'on. Morana, presenterà al 1 settembre la relazione sulle costruzioni ferroviarie, della quale venne incaricato. L'on. Morana attende con molta alacrità a questo importante lavoro.

— Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino: La partenza del Re alla volta di Milano è fissata officialmente per domani mattina alle ore sette.

Ieri sera il Re e la Regina al corso di gala dell'antica Piazza d'Armi furono l'oggetto di una simpaticissima ovazione.

— Sappiamo che il ministero della guerra ha data facoltà di stabilire a Napoli un deposito di allievi carabinieri, al quale dovranno essere avviati tutti gl'inscritti della prossima leva appartenenti alle provincie meridionali, i quali chiedessero l'ammissione nei carabinieri.

— Le notizie sulle elezioni generali amministrative di Napoli, ne recano i risultati definitivi. Sono riusciti settantanove consiglieri della lista concordata, e uno della lista sandonatista, il Bagnara.

Dopo gli eletti, raccolsero il maggior numero di voti il Gesualdo (anti-sandonista) e il duca di Sandonato, la cui sconfitta è vivamente commentata.

— Il Tribunale di Roma ha con recente sentenza confermati tutti i sequestri presi dal Governo sui vari bene appartenenti ai coniugi Bevilacqua-La Masa e vincolati al prestito. La *Gazzetta dei Prestiti* di Milano, da cui togliamo questa notizia, aggiunge: Il Governo dovrebbe ora fare dei passi avanti in questa faccenda: sarebbe niente più, niente meno del suo dovere.

— È annunziata officialmente la nomina del comm. Minghelli-Vaini a prefetto di Torino, del senatore Gravina a prefetto di Milano, del senatore Bardessono a prefetto di Firenze.

— Torna a correre la voce che a segretario generale del ministro guardasigilli possa essere chiamato l'onorevole Parenzo.

— In qualche liceo del Regno quasi tutti i candidati all'esame di licenza, provenienti da istituti privati, ebbero a dichiarare di non essere in grado di risolvere il tema di matematica.

— Si affermano date d'urgenza dal Ministero della marina alcune provvisioni perchè raggiungano la loro stazione d'Oriente parecchie delle navi componenti la nostra squadra di Levante, e chiamate pel varo del *Dandolo* alla Spezia. Si vuole che questa deliberazione, stata presa in consiglio dei ministri, si rannodi a una intelligenza atabilita con la Francia di procedere con una azione conferme e comune alla tutela delle aspirazioni elleniche.

— La relazione sulle pubbliche costruzioni propone che si modifichi il progetto del ministero per obbligare il governo alla costuzione di tutte le linee proposte, salvo il ripetere il rimborso dovuto dai comuni e dalle provincie. Propone pure di spostare parecchie linee, portandole dalla categoria attuale ad altra superiore.

Notizie estere

La *Pall Mall Gazette* fa notare, come una curiosa coincidenza coll'occupazione dell'isola di Cipro, che il governo indiano rioccupò l'isola di Socotora, di rimpetto al golfo di Aden. La bandiera inglese fu di nuovo issata in quell'isola, sei settimane or sono.

— L'arcivescovo di Parigi ha bandita una grande sottoscrizione per l'obolo di San Pietro. In sei giorni ha raccolto franchi 126 e cent. 37. Il Governo lo ha ammonito di non fare apertamente questa propaganda. Esso è deciso a chiedere il richiamo di monsignor Meglia, nunzio apostolico, per la stessa ragione.

— In tutte le città della Germania l'agitazione elettorale è al colmo, e non mai, come adesso, si diede tanta importanza alla lotta che solo il principe Bismarck ha impegnata contro tutti i partiti che non vogliono accettare i suoi progetti sulla restrizione della libertà, e sull'aumento di certe imposte. È difficile fare previsioni sull'esito; pare però che Bismarck, viste le attuali circostanze, otterrà la maggioranza ossequente che desidera.

— Scrivono da Parigi, 28: Schiere di operai di tutte le nazioni, mandati dai rispettivi governi o città, visitano l'Esposizione. Il Governo francese ha accordato loro le entrate gratuite. Io ho tenuto dietro ai metodi coi quali facevano i loro studi in questi vastissimi palazzi, ed ho potuto apprezzare quello degli Italiani che mi sembrà assai logico ed opportuno.

I cori degli studenti delle università di Upsala e di Cristiania hanno ottenuto al Trocadero un successo completo. La gran sala del palazzo era affollata, ricolma, talchè si dovette rimandar molta gente.

— Attualmente si contano in Isvizzera 61 parrocchie cattoliche liberali che riconoscono la supremazia del vescovo Herzog.

DALLA PROVINCIA

Pordenone, 28 luglio.

Sarebbe prudente per l'illustre Prefetto della Provincia di Udine, dopo la pubblicazione di una corrispondenza da Pordenone inserita nel *Bacchiglione* del 26 corrente, di avocarsi la trattazione degli affari citati nella Corrispondenza stessa, essendo nella coscienza di tutti che vennero, per lo meno, fino ad ora negletti.

Osoppo, 27 luglio.

Nella *Patria del Friuli* è riservato un posto per la raccolta di notizie comunali e per quelle in ispecie che hanno tratto alla vita dei Comuni stessi ed al loro progresso.

Or bene, quale associato al pregievole diario in parola, mi fo lecito manifestarle alla buona e con brevità una mia idea, la quale, io spero, non sarà male accolta.

Quanto bella ed utile cosa sarebbe che le suddette notizie s'aggirassero su que' fatti soltanto che ponno servire di reciproco ammaestramento. Ad esempio l'andamento delle Scuole serali e diurne, i lavori pubblici più salienti, le strade Comunali e vicinali, i consorzi, la beneficenza, la polizia rurale e campestre, ed altre ed altre ancora, fornirebbero sufficiente materia di narrazione. Così facendo, s'avrebbe, se male non m'appongo una specie di annali municipali, eziandio buoni per la storia della Provincia.

Perdoni dell'audacia, ed accolga i sensi della mia particolare osservanza.

Fabris Ettore.

CRONACA DI CITTÀ

Pel Giornale di Udine. Il *nostro buon vicino, il Chiacchierone udinese,* ci chiamò dalla finestrella (9 luglio); ma, siccome eravamo in faccende per accomodare con Bismark la *quistione d'Oriente*, non gli facemmo se non un lieve cenno del capo, che volea dire: *a miglior momento*; tornò a chiamarci (11 luglio) brontolando contro di noi, che studiavamo con Andrassy l'*occupazione provvisoria* della Bosnia e dell'Erzegovina; perciò nemmanco in quel giorno ci fu dato venire a colloquio col *Chiacchierone*. Se non che oggi siamo al 30, e non ci garberebbe la taccia di screanzati, qualora lasciassimo trascorrere il mese senza avergli risposto. Poi il nostro colloquio, quasi trattassesi di due alte

Potenze, venne annunciato persino sui diari forestieri! Dunque eccoci quà, *buon vicino*, *Giornale N.* 1, *Giornale per eccellenza*; eccoci quà, sor *Chiaccherone udinese*!

E da prima ti ringraziamo per averci diretta la parola, quantunque essa si perdesse in un brontolio. Grazie della degnazione, poichè noi abitiamo al piano-terra, e tu se' qualche spanna più alto di noi! Grazie, grazie, tanto più che per lunghi mesi ci stavi in sussiego, scimmiottando il Duchino di Modena che non volle mai riconoscere Luigi Filippo, e fingevi di non essertl accorto come noi pure fossimo entrati nel giornalistico arringo. Poi ti facciamo amplie e schiette congratulazioni per la tua salute florida, per le strombazzate vittorie elettorali de' tuoi patroni, i nostri buoni Signori della *Costituzionale*, e pei lauti proventi che ricavi dalla vendita del Giornale nei grandi Magazzini del *Printemps* a Parigi. A noi, poerini, mancano, vedi, siffatte risorse; poi siamo di umor pessimo per l'esito della caccia all'orso (divertimento aristocratico dei *Costituzionali*) nelle boscaglie della Carnia!

Ma, vada per l'orso; e con uno sforzo supremo procureremo di farti buon viso, anzi di ridere su quanto ti permettesti dire, a nostro disdoro, nel 9 e nell'11 luglio.

E ti pare, *Chiaccherone di Udine*, che fosse conveniente far tanto chiasso da astringere la gente a fermarsi in Via Savorgnana per ammirare le tue spacconate?

In Via Savorgnana vi sono adesso tre Giornali; mentre, una volta, ce n'era uno solo. Beati tempi, non è vero, *Chiaccherone di Udine*, quando chiaccheravi tu e il Pubblico stava zitto, e nella tua ingenuità presuntuosa credevi che tutti stessero in orecchie, e fossero così minchioni da darti sempre ragione? Però, se ciò non accadeva se non di rado, avresti seguitato solo a tener cattedra, se avessi avuto, se non molta scienza, almeno un pochino di creanza. Ma tu fosti ognor aspro, petulante, intransigente; declamasti senza giustizia contro i *Democratici*, aizzasti i *Clericali*, anche quando se ne stavano mogi mogi... ecco, dunque che (perduta la pazienza, e anche un po' mutati i tempi) in Via Savorgnana si impalcarono altri due a parlare a Messer Pubblico.

Col primo, che nell'ottobre 76 eresse la baracca di faccia a casa tua, non osasti aprir il becco, sebbene ogni giorno e' ti punzecchiasse; e quando abbassò l'insegna, ti desti una fregatina di mani sclamando, *«ora che siamo soli, sentiamo profondamente l'obbligo di trattare il pubblico come va...»* E non avevi nemmanco finito di dire, che già eravamo nati noi, accolti con qualche benignità in piazza. E noi, diversi da te, quando eziandio i *neri* vollero far nero il bianco, sapendo come ognuno abbia diritto di esistere e di fare i fatti suoi, ci siamo appagati a dire: *eran due, ed or son tre!*

Perchè, dunque, o *Chiaccherone di Udine*, nel 9 e 11 luglio hai voluto alzare la voce contro la *Patria del Friuli*, la quale ha esercitato niente più e niente meno che un suo diritto facendosi raccomandare agli illustrissimi (*stile burocratico*) Sindaci de' Comuni friulani? A che supporre *ordini piovuti dall' alto*, mentre ci siamo presentati da noi soli, ovvero ci facemmo presentare a quegli *illustrissimi* da taluno nostro amico sino dai tempi di Padova, che adesso per ufficio vede talvolta que' Sindaci? Del resto noi non abbiamo detto che i Sindaci illustrissimi rinunciassero alla lettura del *Chiaccherone di Udine*; anzi loro raccomandammo di pagargli l'abbonamento de' scorsi anni, dacchè è proprio vergogna che persino i Comuni (per incuria od abusi nel bilancio) dimentichino i conti vecchi. Ma perchè il *Chiaccherone* fabbrica una politica partigiana, ed insinua ogni giorno con aperta malevolenza che i Ministeri di Sinistra conducono il paese alla *malora*, ci interessava (anche per amore del paese) che valesse per que' Sindaci il proverbio: *audietur et altera pars*. Poi, cos'è un Comune, se non una grande famiglia, di cui è capo l'illustrissimo Sindaco? E non sarebbe un segno di civiltà e di decoro che i Sindaci facessero gli *onori di casa* a quanto si stampa (parliamo di scritti onesti e civili) nel capo-luogo della Provincia? La Stampa stenta tanto a mantenersi che sarebbe ottima la consuetudine che i Sindaci si facessero assegnare dai Consigli una tenue somma (supponiamo cento lire all'anno) per associarsi alle pubblicazioni che si fanno in Friuli. Anzi basterebbe, a fare questa spesa, che si risparmiassero tante spese di lusso per oggetti di cancelleria, e lo scialaquo che si fa ora di carta finissima e di *enveloppes*, eleganti per corrispondere con i regj Uffici massimi e minimi! I Sindaci sono poi Ufficiali del Governo; quindi, se hanno da sapere un po' di politica, non cercheranno affeddidio di conoscere soltanto quella degli avversari del Governo. Se fossero tutti fior di senno, non sarebbe a temersi di nulla; ma, siccome eglino non lo sono, avviene che col sentire una sola campana, bevano grosso, e nell'ufficio loro dieno prova d'un malcontento artifiziale, che d'essi s'impadronisce per le quotidiane nenie del *Chiaccherone*.

Del resto, o *nostro buon vicino*, o *Giornale N.* 1, o *Giornale per eccellenza*, non siamo noi che, per raccomandarci ai Sindaci e ai non Sindaci, lodiamo noi stessi, mentre questo è, anzi, il tuo vezzo che usi almeno ogni settimana, destando l'ilarità persino in que' tuoi buoni Signori della *Costituzionale* che non ti risparmiano critiche ed epigrammi. Nè permettiamo che tu ci dica (poichè noi abbiamo scritto ai Sindici essere la *Patria del Friuli* del *colore politico* della Maggioranza da cui uscì il Ministero) non esserti accorto di questo *colore* «forse perchè è stato sempre *cangiante* quante volte, durante i *tre sperimenti* quella Maggioranza si dimostrò oscillante da una parte e dall'altra.» No, noi non fummo oscillanti, sino a credere che l'Italia (per gli screzi tra gli uomini di Sinistra) avesse a trovare pace tornando alla balia de' Moderati. Ma nemmanco, appunto perchè gli screzi sono causati da puntigli e da ambizioni personali, non abbiamo voluto credere a tutto il male che si disse di Nicotera e di Crispi, nè abbiamo voluto adulare e poi schernire il Depretis, nè imprecare al Corti, bensì usammo ognora discretezza e prudenza sì nelle lodi che nel biasimo, com'usano i galantuomini. Quanto abbiamo scritto noi puossi controllare da chissisia, e si vedrà che la *Patria del Friuli* non ebbe un *colore cangiante*, secondo il succedersi de' Ministeri; per contrario, essa riconobbe ognora come quegli screzi della Sinistra erano mali guaribili, e gode che eziandio testè in Parlamento tutto il Partito abbia risposto, quando l'on. Seismit-Doda gli chiese francamente un voto di fiducia pel Ministero Cairoli. Sì, o *nostro buon vicino*, o *Chiaccherone udinese*, la *Patria del Friuli* ha delle *idee e sa diffendere e diffondere quelle*, e con cura diligente preferisce occuparsi degli interessi della Provincia, e specialmente di quelli che si connettono con la nostra vita amministrativa. Il che riteniamo preferibile alle tue *chiacchiere sulla politica estera*, alle *querimonie perpetue* sulla politica interna, mentre le prime non sono che rifritture de' magni giornali, sfumature di teorie, idee sconnesse e senza quel filo di logica discussione che, ne' scrittori di merito, istruisce e persuade; e riguardo ai problemi dell'amministrazione italiana, non desti prova di quell'analisi che non potrebbe essere se non studio delle Leggi e insieme de' bisogni del paese.

Ma la *Patria del Friuli*, la quale non cercò mai brighe con verun Giornale; la *Patria del Friuli* non ostenta (come fai tu) disprezzo superbo per gli altri, non seguirà il tuo sistema di partigianeria, dando calci alla ragione e al buon senso. E non volendo imitarti nemmanco nell'insulto codardo, dà termine a questa polemica, cui fu tratta da te, *o buon vicino, o Giornale N.* 1, *o Giornale per eccellenza, o Chiaccherone di Udine*.

Aveva promesso una risposta, e tardò a darla, perchè è uggiosa ogni polemica personale; ma tua la colpa se non fu possibile elevarla ai principj e a quelle calme dispute, che gioverebbero all'educazione politica de' Lettori de' diari friulani.

La *Patria del Friuli* ha risposto, perchè provocata; ma nell'avvenire si guarderà bene dallo sciupare inchiostro in questa specie diatribe. Tutto al più, con quattro parole rimbeccherà chi vorrà attaccarla, affinchè il silenzio giudicato non venga assentimento o paura.

MANIFESTO

Il R. Prefetto della Provincia di Udine

Veduto l'articolo 160 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352;

fa noto

Che la Deputazione provinciale nel giorno di lunedì 5 agosto p. v. alle ore 12 mer., in seduta pubblica, verificherà la regolarità delle elezioni dei Consiglieri Provinciali, e proclamerà eletti i candidati che otterinero il maggior numero di voti.

Udine, li 29 luglio 1878.

Il Prefetto Presidente

Carletti.

Siamo informati che dietro accordi fra Ministeri, ed in seguito a previdenti disposizioni emmesse, fra non molto saranno posti in vendita zigari di virginia eguali a quelli che prima degli attuali, perchè poco stagionati, erano in commercio — dacchè la scadenza degli attuali fu stabilito dipendere solo da poca stagionatura.

La Congregazione di carità di Udine ha pubblicato il seguente avviso: Nel giorno 15 agosto 1878 alle ore 4 pomeridiane avrà luogo in Piazza del Giardino, a scopo di beneficenza, l'estrazione di una *Tombola*, permessa dalla competente Autorità con decreto 10 luglio.

L'importo complessivo delle vincite è fissato ad italiane Lire 1,300 ripartite come segue: Cinquina L. 200; prima Tombola L. 700; seconda Tombola L. 400.

Corrispondenze da Udine si leggono sul *Tempo* e sull'*Adriatico*, e l'altro jeri una corrispondenza da *Pordenone* leggevasi sul *Bacchiglione* di Padova. Anche queste sono buone, perchè giovano a tener desta l'attenzione sull'andazzo delle pubbliche amministrazioni. Oggi quella del *Tempo* rende omaggio ad un principio ognor da noi propugnato, cioè quello della massima *divisione degli uffici fra i cittadini*, e fa voti perchè sia bandito il sistema consortesco dell'*esclusivismo*.

La difterite, se non imperversa or nel nostro Comune, fa tuttavia palpitare il cuore delle madri, e qualche caso ebbe eziandio, da poco ad avverarsi nel territorio esterno. Quindi crediamo opportuno di far noto che, l'altro jeri, a Milano i dottori Gervasoni e Krebs tennero una pubblica conferenza sulle precivioni e sulla cura della difterite, suggerendo un metodo di curarla, pel quale non si avrebbe uopo del soccorso medico.

Buca delle lettere. Ora che si approssima l'apertura del *Teatro Sociale*, non sarà male raccomandare a quei signori e a quelle signore che amano farsi condurre e ricondurre a Teatro in carrozza, di dare ordine ai rispettivi servi che per evitare spiacevoli conseguenze piglino altra strada anzichè svoltare i calessi, e che, stando fermi vadino a porsi sulla piazzetta adiacente al teatro e che, stante la confusione della gente, — almeno per breve tratto di via; un servo conduca a mano i cavalli si spera di essere compiaciuti. W.

Contravvenzione. Le medesime dichiararono in contravvenzione alla Legge di P. S. certa M. T., siccome affittava stanze ammobigliate per un termine minore di un trimestre senza la prescritta licenza politica.

Al Caffè Meneghetto questa sera, tempo permettendo, avrà luogo il Concerto che jeri da un principio di pioggia fu impedito.

FATTI VARI

Bibliografia. *L'uomo delinquente in rapporto all' antropologia, giurisprudenza e alle discipline carcerarie.* Aggiuntavi la teoria della tutela penale del Prof. Avv. F. Poletti, 1 vol. in 8° con disegni sul testo ed 8 tavole litografiche prezzo L. 15.

Analisi dell' Opera.

L'A. dichiara nella sua prefazione che per le molte aggiunte e emendature introdottevi, questa vorrebbe, più che una seconda edizione, riuscire «un' opera nuova, nuova certo almeno per l'indirizzo pratico e per l'applicazione alle *questioni* penali.» Egli ha ragione, perche noi ne troviamo, tra le aggiunte, molte così importanti da formare delle vere monografie, che tendono a rendere completa quell' opera che nella prima edizione non lo era se non nelle sue grandi linee. Fra queste aggiunte crediamo più importanti gli studi sui *suicidii* dei delinquenti, sulle recidive, sulle deportazioni, sui riformatori, sul sistema graduatorio, sui patronati, sulla letteratura e sulla scrittura dei delinquanti, corroborata di 3 tavole di fac-simili, nella quale si vorrebbe fissare il tipo della scrittura dei delinquenti e distinguerlo da quello dei pazzi. Il capitolo nuovo più importante ci parve quello sui delinquenti d'impeto, detto altrimenti *forza irresistibile*, ecc. ecc.

Un aspetto originale è dato all'opera da una serie di perizie e studi eseguiti da lui stesso e da scolari e colleghi, fra cui vanno notati il Berti, il Biffi, il Perotti, il Fiori, ecc., sopra delinquenti ed alienati criminali e sopra forme intermedie tra il delitto e la pazzia. Queste perizie o studi, mentre mostrano l'applicazione pratica delle teorie adottate nel testo, porgono un materiale abbondante ai penalisti e ai pratici, i quali durante la discussione di una causa importante hanno bisogno di vedere cosa si concluse nei casi analoghi. Una parte che nella prima ed anche nella seconda edizione poteva dirsi manchevole, quella della metafisica del diritto penale, è qui largamente supplita da una dotta monografia del Poletti, il quale in poche pagine ha riassunto e completato la sua teoria della tutela penale, la quale va parallela colle conclusioni del Lombroso,

L'edizione è rimarchevole per la bellezza dei tipi, ma più specialmente per la profusione delle incisioni e delle tavole litografiche.

Per l'acquisto dell'Opera, indirizzarsi a Torino ai fratelli Bocca.

Ultimo corriere

Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*: Che Re Umberto mostri viva sollecitudine per tutte le cose del paese, è ormai cosa nota a tutti. In mezzo all'interessamento, di cui ha dato prova in questi giorni per tutti i rami del progresso nazionale, non poteva essere dimenticata la letteratura, che è una delle migliori manifestazioni dell'incivilimento d'un popolo.

Noi sappiamo difatti che, per cortesia del Re stesso, il nostro simpatico Edmondo De Amicis ebbe l'onore di abboccarsi privatamente con S. M., e che ha riportato dal suo colloquio un' impressione poco meno che entusiastica.

Non parliamo delle accoglienze fatta al brillante e popolare scrittore; sulla cortesia del Re non c'è più nulla a dire. Ma Re Umberto, conversando a lungo col De Amicis, mostrò il più vivo interesse per tutto ciò che si riferisce alle condizioni presenti della letteratura italiana.

Il De Amicis, il quale pensa con ragione che i sovrani hanno molto da fare, rimase un poco meravigliato di udir il Re parlare di diritti d'autore, di edizioni e di traduzioni, e far confronti precisi, a cifre, fra gli scrittori stranieri ed i nostri, in modo che i principali letterati del felicissimo Regno non avrebbero potuto discorrere con maggior conoscenza di materia.

Il Re, prendendo argomento dai viaggi del De Amicis, parlò a lungo dei viaggi africani, mostrando così che la sua qualità di presidente dell'Associazione africana non l'aveva presa in senso soltanto onorifico, ma sul serio. Discorse infatti delle esplorazioni dell'Africa con piena conoscenza di uomini e di cose, e con una passione da avvicinarsi a quella che per questi argomenti ha notoriamente il Re del Belgio.

— Scrivono da Parigi: In presenza delle condanne inqualificabili pronunciate dai tribunali, i deputati repubblicani preparano una proposta per la sospensione dell'inamovibilità della magistratura. Ritiensi che gli scioperi avranno una soluzione amichevole.

— L'ordinamento del Congresso operaio a Parigi incontra difficoltà: per alcune mene si è manifestata una scissione inesplicabile, talchè una Commissione annunzia il Congresso per il 2 settembre, una altra per il 2 ottobre.

— Un dispaccio da Parigi al *Journal de Genève* annunzia che la Francia nominerà un console nell'isola di Cipro.

— Le sentinelle del parco di Potsdam, nella villeggiatura imperiale di Guglielmo, hanno ordine di far fuoco su tutti coloro che entreranno nel parco per un ingresso che non sia quello delle porte di Glinicke e del sud.

— Assicurasi che il Re presiederà a Milano un Consiglio di Ministri, in cui si delibererà intorno ad importanti questioni.

— La permanenza dell'on. Zanardelli a Roma è dovuta alle esigenze della situazione generale estera ed interna.

— Telegrafano da Filippopoli che gl' insorti musulmani dei monti Rodope aderirono ad un armistizio di tre settimane per felicitare le trattative. Gl' insorti ricevettero considerevoli somme di danaro dai Russi per il mantenimento dei prigionieri bulgari.

— Nelle elezioni amministrative di Palermo essendosi astenuti i progressisti, trionfarono i clericali alleati ai regionalisti.

— Balduino chiese la restituzione del deposito fatto in seguito alla convenzione ferroviaria stipulata con Depretis.

TELEGRAMMI

Vienna, 29. Corre voce che si aspetterà lo scambio delle ratifiche del trattato di Berlino prima di dar ordine alle truppe d'occupazione di varcare la frontiera.

Filippopoli, 29. Gl' insorti della Rumelia concedettero una tregua di tre settimane allo scopo di facilitare le trattative di conciliazione. Siccome quest' insorti hanno appena la quantità di viveri necessaria a sostenere sè medesimi, e siccome i numerosi prigionieri da essi fatti pativano la fame, così i russi dovettero dare agli insorti dei sussidi per il mantenimento dei prigionieri, i quali altrimenti sarebbero morti d'inedia.

Londra, 29. Il *Morning Post* e il *Times* annunziano che il marchese di Lorne fu nominato governatore del Canadà.

Il *Times* dice che ormai coi suoi consigli l'Inghilterra avrà sull'Impero ottomano un' influenza rigeneratrice.

Il *Morning Post* ha da Berlino: la Russia negozia a Brema e Amburgo compera di vapori veloci.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: La marcia dell'esercito austriaco non è ancora ordinata.

Il *Times* ha da Vienna: Lescianin fu nominato inviato straordinario della Serbia a Pietroburgo.

Torino, 29. Cairoli è arrivato. Una vettura di Corte lo recò a Palazzo.

Bord, 29. Le truppe imperiali passarono oggi le frontiere dell'Impero nel miglior ordine e senza che avvenisse alcun disordine. L'Arciduca Giovanni Salvatore entrò a Berbir alla testa di una brigata.

Vienna, 29. Notizie dai confini recano che ieri mattina le truppe austro-ungariche hanno varcato la frontiera su diversi punti, e marciano sul territorio della Bosnia. Finora non hanno incontrato difficoltà alcuna, e sembra che le popolazioni siano disposte ad una accoglienza non ostile delle truppe d'occupazione. L'amministrazione civile attuale delle provincie che si vanno occupando, cesserà totalmente e sarà concentrata esclusivamente nel potere militare. Il proclama non ha prodotto effetto alcuno.

ULTIMI.

Roma, 29. *Collegio Lodi*: eletto Cagnola con voti 439. *Collegio 3. di Bologna*: eletto Zanolini Cesare con voti 189.

Roma, 29. Un telegramma da Torino annunzia che i Sovrani partiranno per Milano domattina alle ore 7 ant. in forma ufficiale.

Roma, 29. Un dispaccio di Empoli annunzia la morte del senatore Salvagnoli.

Parigi, 29. La situazione di Anzin è molto migliorata. Credesi che lo sciopero sia quasi terminato. Gran parte degli operai di Saint-Chamond hanno pure ripreso i lavori.

Vienna, 29. Le truppe passarono il confine in pieno assetto di guerra, e come entrassero in paese nemico. I giornali ufficiosi dicono che le truppe vennero accolte bene dalle popolazioni, ma si teme che incontreranno forte resistenza armata così in Bosnia che in Erzegovina. Prima del passaggio furono distribuiti agli ufficiali delle carte geografiche ed un libro da tasca contenente notizie storiche e geografiche sulle due provincie.

Vienna, 29. Il compromesso colla Turchia riguardo all'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina non pare ancora combinato. Credesi che l'Austria abbia ordinato il passaggio della frontiera per forzare la mano alla Turchia. Questa vuole sia stabilita la religione maomettana come religione delle due provincie, e sia fissato un limite di tempo all'occupazione austriaca.

Vienna, 29. Oggi le nostre truppe passaranno il confine. L'arciduca Salvatore di Toscana alla testa della settima divisione del corpo di occupazione si dirige alla volta di Banjaluka e Serajevo ove si calcola arriverà, se non trova resistenza, in circa otto giorni. Le truppe marciano da varii punti verso altri punti convergenti. Ogni corpo opera da sè ed è completamente armato ed equipaggiato indipendentemente dagli altri.

Roma, 30. Le LL. MM. il Re e la Regina partiranno il 2 agosto da Milano per Venezia. Saranno accompagnate dal Ministro delle finanze Seismit-Doda. Le precederà il ministro della Marina Di Brocchetti.

Telegrammi particolari

Costantinopoli, 30. Il Sultano ratificò il trattato di Berlino.

Atene, 30. Assicurasi che la Grecia persiste a volere che Giannina sia compresa nel territorio da cedersi dalla Turchia.

Belgrado, 30. La *Scupcina* fu chiusa dopo d'aver approvato gli articoli del trattato di Berlino relativi alla Serbia.

Gazzettino commerciale.

Sete. A Milano, 27 luglio, si conchiusero pochi affari, ma l'opinione si mantiene abbastanza buona per conservare i corsi acquisiti di fronte alle difficoltà del desiderato rialzo.

A Lione, 26, mercato sempre in buona domanda con transazioni piuttosto difficili nelle sete europee, e discrete nelle asiatiche; prezzi fermissimi.

Grani. A Novara, 25 luglio, grani offerti, ma pochi compratori, onde subirono ribasso generale con difficile collocazione.

A Verona, 25, frumenti fini sostenuti e ricercati, mercantili fiacchi; frumentoni ribassati di una lira al quintale; riso offerto.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 27 luglio 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento vecchio	all'ettolitro	da L. 25.50	a L. —.—
" nuovo	"	" 21.50	" 22.20
Granoturco	"	" 17.15	" 18.45
Segala	" (vecchia	" 16.70	" —.—
"	" (nuova	" 13.20	" 13.90
Lupini	"	" 11.50	" —.—
Spelta	"	" 24.—	" —.—
Miglio	"	" 21.—	" —.—
Avena	"	" 9.25	" —.—
Saraceno	"	" 14.—	" —.—
Fagiuoli alpigiani	"	" 27.—	" —.—
" di pianura	"	" 20.—	" —.—
Orzo brillato	"	" 26.—	" —.—
" in pelo	"	" 14.—	" —.—
Mistura	"	" 12.—	" —.—
Lenti	"	" 30.40	" —.—
Sorgorosso	"	" 11.50	" —.—
Castagne	"	" —.—	" —.—

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 27 Luglio 1878.

Venezia	78	62	56	66	15
Bari	14	70	30	51	4
Firenze	35	20	56	30	89
Milano	85	21	10	28	39
Napoli	49	77	53	43	69
Palermo	83	81	2	26	74
Roma	25	73	85	9	5
Torino	80	27	39	33	47

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 29 luglio

Rend. italiana	80.42.1[2	Az. Naz. Banca	2080.—
Nap. d'oro (con.)	21.71.1[2	Fer. M. (con.)	340.—
Londra 3 mesi	27.10.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	108.45 —	Banca To. (n.°)	660.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	—.—
Az. Tab. (num.)	850.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 27 luglio

Inglese	96.9[16	Spagnuolo	13.3[4
Italiano	74.1[8	Turco	15.1[16

VIENNA 29 luglio

Mobigliare	262.30	Argento	—.—
Lombarde	77.50	C. su Parigi	45.95
Banca Anglo aust.	262.25	» Londra	115.—
Austriache	827.—	Ren. aust.	66.10
Banca nazionale	—.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.22.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 29 luglio

3.0[0 Francese	76.97	Obblig. Lomb.	270.—
5.0[0 Francese	113.37	» Romane	—.—
Rend. ital.	74.45	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	172.—	C. Lon. a vista	25.13. —
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.—
Fer. V. E. (1863)	244.—	Cons. Ingl.	95.1[8
» Romane	75.—		

BERLINO 29 luglio

Austriache	462.50	Mobiliare	463.50
Lombarde	133.—	Rend. ital.	75.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 29 luglio (uff.) chiusura

Londra 114.95 Argento 100.75 Nap. 9.22.—

BORSA DI MILANO 29 luglio

Rendita italiana 80.50 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.65 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 20 luglio

Rendita pronta 80.65 per fine corr. 80.80
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.10 Francese a vista 108.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.67 a 21.68
Bancanote austriache	» 234.50 » 235.—

Per un fiorino d'argento da 2.32 a 2.34.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 luglio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	745.7	744 1	745.3
Umidità relativa	53	55	67
Stato del Cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	S E	S.S.W	N
Vento (vel. c.	2	8	2
Termometro cent.°	26.5	27.0	21.7

Temperatura (massima 32.5 (minima 20.8
Temperatura minima all'aperto 19.6

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.